

Domenica 14 novembre 2021

Teatro Sperimentale, ore 18.00

NIKOLAI LUGANSKY pianoforte

Ludwig van Beethoven (Bonn, 1770 - Vienna, 1827)

Sonata per pianoforte n. 17 in re minore op. 31 n. 2, *La Tempesta*

- I. Largo – Allegro vivace
- II. Adagio grazioso
- III. Rondò. Allegretto

César Franck (Lüttich, Belgio, 1822 – Parigi, 1890)

Preludio, corale e fuga, FWV 21

- I. Preludio. Moderato
- II. Corale. Poco più lento
- III. Fuga. Tempo I

Ludwig van Beethoven

Sonata per pianoforte n. 14 in do diesis minore op. 27 n. 2,

Sonata quasi una fantasia, Al chiaro di luna

- I. Adagio sostenuto
- II. Allegretto - Trio
- III. Presto agitato

Sergej Vasil'evič Rachmaninoff (Velikij Novgorod, 1873 – Beverly Hills, 1943)

Da *Études – tableaux* op. 33:

- N. 1, Allegro non troppo
- N. 2, Allegro
- N. 5, Non allegro – Presto
- N. 8, Grave

Sergej Vasil'evič Rachmaninoff

Da *Études – tableaux* op. 39:

- N. 4, Allegro assai
- N. 8, Allegro moderato
- N. 9, Allegro moderato, Tempo di marcia



Il pianista Nikolai Lugansky: foto Jean Baptiste Millot

“Dove le parole non arrivano... la musica parla”.*

Ludwig van Beethoven, *Sonata in re minore op. 31 nr. 2 “La Tempesta”*

Genesi. Scritte nel 1802, le tre sonate dell’op. 31 probabilmente coincidono con la stesura del famoso “Testamento di Heiligenstadt”, in cui il compositore esprime disperazione per la sua incombente sordità. Un percorso nuovo si accenna, in particolare, proprio nella *Sonata* per pianoforte n. 17 in re minore op. 31 n. 2. Sebbene il compositore non abbia mai dichiarato un parallelo con l’omonima opera teatrale di Shakespeare, in molti hanno letto, nel carattere apertamente drammatico della musica, un rimando, se non addirittura un’ispirazione, alla famosa storia d’amore del Bardo.

Struttura. Le prime sei misure del primo movimento, *Allegro vivace*, presentano due idee molto diverse: un arpeggio ascendente lento sull’accordo di dominante, contrapposto a una frenetica figura

di note ripetute che scende e si ferma bruscamente su un altro accordo di dominante. È questo passaggio, unito agli arpeggi ascendenti che compaiono poche misure più tardi, che costituisce la sostanza principale del primo gruppo tematico del movimento. Ciò diventa chiaro quando, nella ripresa, Beethoven rinuncia al passaggio forte, collegando i temi principali e secondari con nuovo materiale, dando vita a un insieme che fa di questo uno dei movimenti più concentrati e ricchi di motivi che il compositore abbia composto.

Il secondo movimento, *Adagio grazioso*, è in si bemolle maggiore, una tonalità che svolgerà appieno il suo ruolo modulatore nel terzo movimento. Come il primo, il secondo movimento è una sonata-allegro e si apre con una triade spezzata, ma, a differenza dell'altro, manca di una sezione di sviluppo e ha un primo e un secondo tema chiaramente articolati.

Nel finale, *Rondò. Allegretto*, il primo tema delinea la triade tonica, mentre il secondo tema contrastante si muove in modo quasi completamente graduale. Nella sezione di sviluppo Beethoven utilizza esclusivamente il primo tema, con ripetizioni e armonie prolungate per creare un travolgente senso di anticipazione. Infine, una lunga coda porta a compimento l'opera.

Annus mirabilis. Nel 1802 Napoleone costituisce la Repubblica Italiana con capitale Milano e crea la Legion d'Onore, Carlo Emanuele IV di Savoia abdica in favore del fratello Vittorio Emanuele I, un forte terremoto colpisce la valle dell'Oglio, nascono Victor Hugo, Adolphe Nourrit, Alexandre Dumas padre, muoiono Erasmus Darwin, nonno di Charles, Sweeney Todd, serial killer inglese autore di 160 omicidi, Giuseppe Sarti e Ludovico Manin, centoventesimo e ultimo doge della Repubblica di Venezia.

Cèsar Franck, Preludio, corale e fuga in si minore per pianoforte

Genesi. Nel 1874 una nuova stella del pianoforte, la diciannovenne Marie Poitevin, irrompe nel firmamento pianistico, vincendo il primo premio al Conservatorio di Parigi. Allieva di Elie Miriam Delaborde, viene elogiata per il suo “meccanismo trascendentale” e la “sua sonorità potente e riccamente colorata”. Franck, che a quel tempo insegnava organo al Conservatorio, non può non rimanere affascinato, e, per il debutto alla Société National de Musique, affida a Marie la seconda esecuzione del suo *Quintetto* per pianoforte e archi. Ma quando ascolta la giovane suonare Bach, il compositore, organista e devoto di Bach, confida ai suoi allievi il desiderio di “arricchire” il repertorio pianistico francese con opere consistenti. Nella primavera del 1884 compone un *Preludio* e una *Fuga* veloce. Solo allora al compositore diventa evidente la mancanza di qualcosa di fortemente espressivo, di architettonico e grandioso che colleghi le parti e inserisce il *Corale*.

Mlle Poitevin diede l'opera in prima assoluta alla Salle Pleyel, sotto gli auspici della Société National de Musique, il 24 gennaio 1885. Fu pubblicata nello stesso anno da Enoch.

Struttura. Il *Preludio. Moderato* iniziale si basa su un movimento veloce che accoglie, ad un certo punto, un primo accenno al tema della *Fuga* che verrà. Da qui, il tempo si rallenta, si fa maestoso, anticipando il *Corale. Poco più lento* che porta con sé nuovi elementi tematici, pur continuando a tessere legami con gli spunti regalati dalla *Fuga*. *Fuga* che finalmente fa il suo ampio ingresso, arricchisce la sua sonorità fino a un grande e spazioso arpeggio. Torna il perpetuo movimento del *Preludio* al quale si aggiunge anche il *Corale*, creando una magnifica pluralità di voci.

Annus mirabilis. Nel 1885 a Fiume viene fondato il quotidiano La Voce del Popolo, Gottlieb Daimler inventa la prima motocicletta, arriva a New York la Statua della Libertà regalata dai francesi, Louis Pasteur sperimenta con successo il vaccino antirabbico, nasce Ezra Pound, muore Victor Hugo.

Ludwig van Beethoven, Sonata quasi una fantasia in do diesis minore op. 27 n. 2, Al chiaro di luna

Genesi. Dedicata alla contessa Giulietta Guicciardi e pubblicata nel marzo 1802 a Vienna per i tipi di Cappi, la *Sonata in do diesis minore* inizialmente era stata denominata “Lauben Sonate” (Sonata del pergolato), perché, secondo quanto si diceva all'epoca, il compositore l'avrebbe scritta in un giardino, sotto l'impeto dell'amore per la contessa. La paternità del titolo con il quale è

universalmente conosciuta, *Al chiaro di luna*, spetta al critico berlinese Ludwig Rellstab che paragona l'atmosfera notturna del primo movimento al chiarore lunare.

Struttura. «Si deve suonare molto delicatamente e senza sordina», scrive Beethoven all'inizio del celeberrimo primo movimento, *Adagio sostenuto*, fatto di canto e di sentimento, quasi descrittivo nella sua ricchezza impressionistica. Tre le linee melodiche: il tema disegnato da minime, le continue terzine di crome e gli accordi del basso in ottave. Tripartito è l'intero movimento, con l'esposizione del tema su due frasi con una piccola coda, un breve sviluppo e la ripresa del tema con la coda finale. Segue l'*Allegretto* che riporta al giorno, alla rinascita e alla vita, nella forma di *Scherzo* ancora una volta in tre parti.

La struttura del *Presto agitato* finale è quella classica della forma-sonata: esposizione di primo e secondo tema, sviluppo, ripresa dei due temi con coda finale. Gli accordi si fanno imponenti, ma poi, inaspettatamente, lasciano spazio a poche battute melodiche e tranquille che faranno ancor più risaltare la corsa febbrile che travolgerà il tema nella conclusione.

Sergej Vasil'evič Rachmaninoff, *Études-Tableaux* Op. 33 n. 1, 2, 5, 8 - Op. 39 n. 4, 8, 9

Genesi. *Études-Tableaux* op. 39 è la seconda raccolta di *Studi* per pianoforte di Rachmaninoff. Composti tra il 1916 e il 1917, sono eseguiti per la prima volta nella Sala Bolscioj del Conservatorio di San Pietroburgo il 2 febbraio 1917. Su richiesta del direttore Sergej Kusevickij, nel 1929 Rachmaninoff ne seleziona cinque - quattro dall'op. 39 e uno dall'op. 33 - da far orchestrare a Ottorino Respighi. Il compositore italiano, seguendo le indicazioni di Rachmaninoff, dà un titolo a ognuno dei brani scelti: *La foire* (La fiera), *La mer et les mouettes* (Il mare ed i gabbiani), *La chaperon rouge et le loup* (Cappuccetto Rosso e il lupo), *Marche funèbre* (Marcia funebre), *Marche* (Marcia). In seguito, Kusevickij pubblica la versione orchestrata e la dirige, in prima esecuzione, con la Boston Symphony Orchestra.

Struttura Op. 33. Lo *Studio* n. 1 in fa minore è una sorta di marcia condotta nel solito stile di Rachmaninoff, ma di più facile esecuzione rispetto alla maggior parte dei *Preludi*. Un bel notturno è lo *Studio* n. 2 in do maggiore. La melodia della mano destra si libra sopra una mano sinistra arpeggiata, mentre nello *Studio* n. 5 in mi bemolle minore appaiono figurazioni rapide, complesse che ne fanno un pezzo mozzafiato e difficile. Segue, nella scelta del pianista, lo *Studio* n. 8, in do diesis minore. Qui Rachmaninoff fa un uso efficace del passaggio tra sonorità maggiori e minori, che crea un'atmosfera tragica e potente.

Struttura Op. 39. Simile a una marcia, lo *Studio* n. 4 in re maggiore procede come un esercizio sulle note ripetute e sugli accordi staccati.

Armonie romantiche che poggiano su un motivo ripetuto nello *Studio* n. 8 in re minore prima della ripresa del materiale principale.

Infine, tutto o quasi il materiale dell'intera opera viene accennato nello *Studio* n. 9 in re maggiore.

Annus mirabilis. Nel 1917 inizia la Rivoluzione russa, Lenin torna in patria, scrive *Stato e rivoluzione*, Giuseppe Ungaretti compone *Mattina*, Stati Uniti e Grecia entrano in guerra, la Madonna appare per la prima volta a tre pastorelli a Fatima, ha luogo la battaglia di Caporetto, nasce Nuccia Fumo, muore Ferdinand von Zeppelin, inventore del dirigibile.

*Ludwig van Beethoven

**Anna Cepollaro
3 novembre 2021**

NIKOLAÏ LUGANSKY

Pianoforte

Capace di grande raffinatezza e sensibilità in Mozart e Schumann, nonché di virtuosismo mozzafiato in Rachmaninoff e Prokof'ev, Nikolaï Lugansky è un pianista di straordinaria profondità e versatilità.

Nato a Mosca nel 1972 in una famiglia di scienziati, è stato allievo della famosa pianista e docente Tatiana Nikolaeva e di Sergueï Dorensky, attuale direttore della Scuola Musicale Čajkovskij di Mosca e ha vinto numerosi concorsi internazionali, tra cui l'International Bach Competition di Lipsia nel 1988, All-Union Rachmaninoff Competition nel 1990 e Čajkovskij International Competition nel 1994.

Suona regolarmente nelle più importanti sale concertistiche, dal Théâtre des Champs-Élysées e la Salle Pleyel, al Barbican Centre, Queen Elizabeth Hall, Royal Festival Hall, BBC Proms, Concertgebouw di Amsterdam, Musikverein e Konzerthaus di Vienna, Palais des Beaux Arts di Bruxelles, Victoria Hall di Ginevra e Lincoln Centre di New York.

Collabora con importanti orchestre, tra cui Orchestre National de France, Orchestre de Paris, Royal Concertgebouw Orchestra, Rotterdam Philharmonic, City of Birmingham Symphony Orchestra, Philharmonia, London Philharmonic Orchestra, Orchestre Filarmoniche di Monte Carlo, Dresda, Monaco, Tokyo e San Francisco Symphonic Orchestra.

La lista dei direttori d'orchestra con cui ha suonato annovera, tra gli altri, Yuri Temirkanov, Riccardo Chailly, Charles Dutoit, Marek Janowski, Neeme Järvi, Vladimir Jurovsky, Emmanuel Krivine, Sir Charles Mackerras, Kurt Masur, Sir Roger Norrington, Mikhail Pletnev, J. Pekka Saraste, Gianandrea Noseda.

Lugansky appare regolarmente in alcuni dei festival più rinomati del mondo, tra cui la BBC Proms, La Roque d'Anthéron, Verbier, Baden Baden, Salisburgo, Festival Internazionale di Edimburgo.

Artista acclamato in tutto il mondo, Nikolaï Lugansky registra in esclusiva per l'etichetta Naïve - Ambrosie: le sue incisioni hanno ottenuto molti premi, tra i quali il Diapason d'Or e l'Echo Klassik per le Sonate di Rachmaninoff, mentre le registrazioni dei concerti di Grieg e Prokof'ev sono state Editor's Choice di Gramophone.

Nel 2016 è uscito il CD dedicato Schubert e nel 2017 il suo ultimo disco con la *Grande Sonata* e *Le Stagioni* di Čajkovskij.

Nell'aprile 2013 gli è stato assegnato il riconoscimento di Artista del Popolo della Russia; è inoltre Direttore Artistico del Tambov Rachmaninoff Festival.

PREZZI ABBONAMENTI

Concerto compreso nell'abbonamento alla Stagione 2021/2022 degli Amici della Musica di Ancona.

PREZZI BIGLIETTI

INTERI: € 22,00

RIDOTTI: € 13,50

(Riservato a scuole di musica; cori; Amici della Lirica; iscritti alle associazioni aderenti al MAB: ANAI, AIB e ICOM; dipendenti di aziende sponsor; ARCI; UNITRE; studenti universitari; giovani da 19 a 26 anni; invalidi e disabili – un biglietto omaggio per l'accompagnatore)

RIDOTTI EXTRA: € 5,00

(Gruppi di allievi di Scuole Medie Inferiori e Superiori; bambini e ragazzi fino a 19 anni)

BIGLIETTERIA:

Tel. 071 52525 – Fax 071 52622

biglietteria@teatrodellemuse.org

PER INFO:

Società Amici della Musica "Guido Michelli"

Via degli Aranci, 2

Tel. – fax: 071/2070119

info@amicimusica.an.it - www.amicimusica.an.it

Soci Sostenitori e Mecenati 2021 della Società Amici della Musica "Guido Michelli" di Ancona:

Soci Sostenitori: Donatella Banzola, Annalisa Bianchi, Daniela Di Berardino, Elisabetta Galeazzi, Anna Giulia Honorati, Giuliano Migliari, Roberto Pierandrei, Mara Rinaldi, Diletta Romei, Paolo Russo, Ugo Salvolini, Carla Zavatarelli.

Mecenati: Guido Bucci, Giovanni Calcagno, Mario Canti, Vito D'Ambrosio, Daniela Di Berardino, Gino Fabrizio Ferretti, Fondazione Cariverona, Elisabetta Galeazzi, Vanna Gobbi (*in memoriam*), Cesare Greco, Loredano Matteo Lorenzetti, Alessandra Presutti, Giulia Sbanò, Enea Spada, Maria Cristina Zingaretti, un Mecenato anonimo.

100
stagioni

Illustrazione di
Francesca Ballarini @iocnina